

A Nablus soldati israeliani aprono il fuoco contro un'auto uccidendo dei palestinesi

Al-Jazeera

8 febbraio 2022 - Al Jazeera

L'Autorità Nazionale Palestinese condanna l'assassinio di tre palestinesi nella Cisgiordania occupata, definendolo un "crimine efferato".

Il Ministero della Salute palestinese ha affermato che l'esercito israeliano ha ucciso tre palestinesi a Nablus, nella Cisgiordania occupata, suscitando la condanna dell'Autorità Nazionale Palestinese (ANP).

Martedì il ministero ha affermato che "tre cittadini sono stati martirizzati nella città di Nablus in seguito ad una sparatoria mirata dell'esercito israeliano". Secondo l'agenzia stampa palestinese Wafa [il ministero, ndr.] ha identificato le vittime come Ashraf Mubaslat, Adham Mabrouka e Mohammad Dakhil.

Secondo un rapporto da Nablus di Rania Zabaneh di Al Jazeera "Un testimone oculare con cui abbiamo parlato ha detto che l'esercito [israeliano] ... ha sparato contro l'auto su cui si trovavano i tre palestinesi. Ha affermato di aver continuato a sentire degli spari per più di un minuto".

"Quando siamo arrivati sul posto l'auto, interamente crivellata di proiettili, stava per essere portata via. All'ospedale dove sono stati portati i corpi i medici hanno detto che hanno avuto difficoltà a riconoscere le vittime a causa delle ferite provocate dagli spari.

L'inviata di Al Jazeera ha affermato che "Il ministro della difesa israeliano ha elogiato l'esercito per l'operazione portata a termine".

Dei testimoni hanno riferito all'agenzia Anadolu che l'incidente ha coinvolto un membro delle forze speciali israeliane che, a bordo di un veicolo civile, ha preso d'assalto il quartiere cittadino di al-Makhfieh e ha aperto il fuoco contro l'auto.

Il Ministero degli Affari Esteri dell'Autorità Nazionale Palestinese ha chiesto un'indagine internazionale sugli omicidi mentre il consiglio dell'ANP ha descritto il fatto come un "crimine efferato".

Il ministero degli esteri ha ritenuto il governo israeliano e il primo ministro Neftali Bennett "pienamente e direttamente responsabili di questo crimine".

"Il silenzio della comunità internazionale nei confronti delle violazioni e dei crimini israeliani fornisce una copertura a questi atti criminali e incoraggia l'occupante israeliano a continuare la sua guerra aperta contro i palestinesi", si legge in una nota.

Israele, da parte sua, ha affermato che i tre uomini erano "militanti" palestinesi responsabili di recenti attentati.

L'agenzia di sicurezza per gli affari interni Shin Bet ha detto che i tre erano a bordo di un veicolo e sono stati uccisi in uno scontro con le forze di sicurezza. Nessun israeliano è stato ucciso o ferito nella sparatoria, ha aggiunto.

Organizzazioni palestinesi e internazionali per i diritti umani hanno condannato da tempo quella che descrivono come una politica caratterizzata dallo sparare per uccidere e da un uso eccessivo della forza.

B'Tselem, un'organizzazione israeliana per i diritti umani, ha affermato di aver registrato lo scorso anno in Cisgiordania 77 morti palestinesi per mano dell'esercito israeliano. Più della metà delle persone uccise non era implicata in alcun attacco, ha aggiunto.

Attacchi dei coloni

Alla fine dell'anno scorso i soldati israeliani hanno ucciso un palestinese durante un'incursione nel quartiere di Ras al-Ain a Nablus.

Nel dicembre 2021 militari israeliani hanno ucciso un palestinese nel villaggio di Beita, in Cisgiordania, durante una protesta contro gli insediamenti coloniali illegali. Le forze israeliane hanno ucciso un minore palestinese dopo un presunto speronamento d'auto ad un posto di blocco militare nel nord della Cisgiordania.

Nello stesso periodo un ebreo ultraortodosso sarebbe rimasto ferito da coltellate inferte da un palestinese fuori dalle mura della Città Vecchia di Gerusalemme.

Una settimana prima un membro di Hamas avrebbe aperto il fuoco nella Città Vecchia uccidendo un israeliano. Entrambi i sospetti sono stati uccisi dai soldati israeliani.

Nel frattempo, all'inizio di questo mese, Amnesty International ha affermato in un nuovo rapporto che Israele sta commettendo "il crimine di apartheid contro i palestinesi" e deve essere ritenuto responsabile per il trattamento degli stessi come "un gruppo razziale inferiore".

I palestinesi sono stati anche colpiti da una recrudescenza dei violenti attacchi da parte dei coloni israeliani in Cisgiordania e Gerusalemme est.

Israele occupò Gerusalemme Est e la Cisgiordania nella guerra mediorientale del 1967. I territori ora ospitano più di 700.000 coloni ebrei che vivono in 164 insediamenti e 116 avamposti, che i palestinesi individuano come parte del loro futuro Stato indipendente.

Sulla base del diritto internazionale tutte le colonie ebraiche nei territori occupati sono considerate illegali.

I palestinesi, insieme alla maggior parte della comunità internazionale, considerano le colonie uno dei principali ostacoli alla pace.

(traduzione dall'inglese di Aldo Lotta)